

Il giorno 13 Maggio 2017 con la mia classe ho partecipato alla manifestazione Monumenti Aperti, un'occasione che consente a tutti di conoscere e visitare il passato della propria città, rafforzando il senso della collettività. A noi studenti è permesso per un fine settimana fare da guide e dare informazioni sul monumento assegnatoci che quest'anno per la mia classe è stato la Galleria Rifugio di via Don Bosco. Nei mesi precedenti la manifestazione ci siamo preparati al meglio sia in classe che a casa così da essere sufficientemente pronti inoltre, per conoscere bene il posto e le varie tappe in cui dovevamo sostare, abbiamo effettuato tre sopralluoghi. Il giorno di Monumenti Aperti eravamo divisi in più gruppi formati ognuno da tre o quattro di noi, di cui metà stava in galleria mentre la restante parte visitava, accompagnato dalle professoresse, altri monumenti. Io e il mio gruppo abbiamo fatto da guide dalle 8.30, orario di apertura, fino alle 11.45, dopodiché i nostri compagni ci hanno dato il cambio e siamo potuti uscire dalla galleria. Purtroppo durante il nostro turno non abbiamo avuto modo di incontrare visitatori stranieri e quindi di mettere in pratica le nozioni acquisite in inglese sul monumento. Nonostante ciò è stato bello presentare un piccolo pezzo di storia della nostra città ai cagliaritani stessi soprattutto perché buona parte di loro non lo conosceva. Questa esperienza mi è stata molto utile per diversi motivi come vincere la paura di esporre in pubblico e collegare un argomento scolastico (la seconda guerra mondiale) con una parte del passato di Cagliari. Inoltre mi ha permesso di migliorare il lessico perché ho cercato di non essere ripetitiva nell'esposizione, ma di esprimermi utilizzando parole differenti ogni volta che veniva un nuovo gruppo di visitatori. Penso inoltre che tutto ciò mi servirà durante il colloquio d'esame che affronterò alla fine del mio anno scolastico. Secondo me però il percorso della galleria di via Don Bosco doveva essere illuminato meglio e le candele dovevano essere in numero maggiore infatti molti visitatori, soprattutto bambini, hanno rischiato di cadere. Inoltre alcuni turisti si aggiungevano al gruppo direttamente alla seconda tappa saltando talvolta tutta la prima in cui si davano le istruzioni riguardanti la visita che potevano essere utili. Comunque ho trascorso una giornata fantastica in compagnia dei miei compagni di classe e dopo tutto il lavoro di studio fatto precedentemente mi ha fatto molto piacere ricevere i complimenti dai visitatori e talvolta persino gli applausi.

Valentina Schirru 3^C

Sabato 13 Maggio abbiamo portato a termine il progetto “Monumenti Aperti”, una manifestazione organizzata per aprire al pubblico la maggior parte dei monumenti della città che nel resto dell’anno sono chiusi. Le esposizioni sono curate dagli studenti delle scuole della città. Dopo una serie di sopralluoghi, organizzati per visitare il sito che poi avremo dovuto presentare, la Galleria Rifugio di Via Don Bosco,



abbiamo iniziato a studiare le informazioni necessarie alla conoscenza del rifugio, in modo da poterle esporre senza alcun problema. Ci sono state consegnate, qualche giorno prima, le magliette del progetto, che avremo dovuto indossare il giorno dell’esposizione: sabato 13 Maggio. Una volta arrivati in galleria abbiamo iniziato subito ad esporre. E’ stato emozionante, un’esperienza unica parlare davanti a tutti i visitatori che ti guardavano incuriositi, cercando di incoraggiarti. L’esposizione, nel complesso, è andata benissimo! È stato molto divertente, alla fine del progetto sono stato soddisfatto di me stesso!

L’esposizione della nostra classe era articolata in due turni: dalle nove alle undici e mezza e dalle undici e mezza alle due del pomeriggio. Si alternavano due attività: quando un gruppo

esponeva, l’altro visitava i monumenti vicini alla galleria Don Bosco e viceversa. Nel tempo di pausa abbiamo avuto modo di vedere la Villa Devoto e il rifugio antiaereo situato nei sotterranei dell’istituto scolastico dei Salesiani. Abbiamo di conseguenza avuto modo di conoscere anche altri interessanti monumenti. Nel complesso, l’attività è stata molto piacevole, divertente ed interessante. Non mi è piaciuto il fatto che, nella galleria dove dovevamo esporre, le tappe del percorso non fossero segnalate da qualcosa, sarebbe bastata anche una candela. Chi come me non aveva potuto assistere a tutti i sopralluoghi, non sapeva con esattezza dove fermarsi per continuare l’esposizione. A parte quest’intoppo non ci sono stati, almeno da quel che ho visto io, altri problemi. Monumenti Aperti è uno di quei pochi progetti che mi soddisfano, una volta finiti. Io partecipo con la mia classe a questo progetto sin dalle scuole elementari e mi sono sempre divertito. Speriamo che anche alle scuole superiori avremo modo di proseguire l’esperienza. Monumenti Aperti infatti è una manifestazione cui possono aderire non solo scuole elementari e scuole medie, ma anche, soprattutto, scuole superiori.

Tommaso

Come gli anni precedenti, ho partecipato con la mia classe all'attività Monumenti Aperti. Personalmente la ritengo molto utile sia per scoprire meglio la mia città sia per stare con i miei compagni. Ho scoperto notizie nuove riguardo ai monumenti che ho visitato; ho avuto l'occasione di conoscere persone e di trascorrere una mattinata fantastica insieme ai miei compagni e a quelli di altre classi. Secondo me, la cosa più bella che ha caratterizzato questa attività è stata la preparazione: analizzare e selezionare insieme le informazioni da riferire ai visitatori, fare discussioni interminabili con insegnanti e compagni su come ci dovevamo disporre nella galleria, i numerosi sopralluoghi nel sito ed infine l'emozione che precede l'inizio delle visite guidate.

L'attività comunque mi è servita tantissimo anche per esercitarmi a esporre davanti a persone che non conosco dato che quest'anno ho l'esame e devo arrivarci ben preparato. L'anno scorso ci è stato affidato il sito della Villa di Tigellio mentre quest'anno abbiamo presentato il rifugio antiaereo di via Don Bosco. Devo dire che la Villa di Tigellio è stata molto più suggestiva anche perché era all'aperto, lo spazio a nostra disposizione maggiore. Comunque anche il rifugio non è stato così male.

Francesco Murrone 3^AC

Voglio raccontarvi una delle mie esperienze fantastiche. L'argomento di oggi è "Monumenti Aperti". Sabato 13 Maggio io e miei compagni siamo andati a fare per un giorno le "guide" all'interno della galleria Rifugio Don Bosco, utilizzata nella seconda guerra mondiale dai cittadini Cagliariitani come rifugio antiaereo. La preparazione per questa attività è stata tanta. Ogni giorno dovevamo ripassare e ripetere mille e mille volte in classe le nostre parti per essere delle guide impeccabili. La mattina della manifestazione ci siamo suddivisi in due gruppi. Il primo doveva entrare in galleria e svolgere il suo ruolo di guida turistica mentre l'altro doveva fare il giro dei monumenti che si trovavano nelle vicinanze, insieme alle professoressa. Dopo aver visitato Villa Devoto e la galleria rifugio dei Salesiani è arrivato il mio turno: avevo una paura che non potete immaginare, ma poi l'ansia e il timore sono scomparsi quando ho incominciato a ripetere. I turisti erano tanti e ti guardavano tutti negli occhi, ma ho dimostrato una sicurezza nel ripetere che nemmeno io sapevo di avere. Che paura là dentro: è una galleria lunga e buia, illuminata dalle candele, mi ricorda tanto l'ambientazione di un film horror. Tutti mi hanno fatto i complimenti, mi sono capitati cinque gruppi di turisti in due dei quali erano presenti degli stranieri. Fortunatamente c' eravamo preparati anche su questo, ho dovuto ripetere in inglese a due Olandesi e due Brasiliani. Per fortuna non ci sono state gaffe e nemmeno turisti molto esigenti che facevano domande. Erano tutti attenti a ciò che dicevo; man mano andavo avanti nell'esposizione acquisivo sempre più sicurezza. E' stata un'attività fantastica, soprattutto divertente. Mi ha aiutato a superare la mia timidezza con gli estranei, mi ha anche fatto capire quanto sia faticoso il lavoro di una guida. Ho parlato in inglese, ho spiegato a delle persone un argomento che loro hanno capito perfettamente. E' stato bello essere io quella che per una volta spiegava a un adulto. Un'attività unica che voglio rifare alle superiori per conoscere molti altri monumenti ed essere nuovamente "guida per un giorno".

Enrica Cossu

Dentro la galleria c'era un buio pesto: non si vedeva quasi niente e quindi i gentili signori addetti al controllo dell'entrata alla galleria hanno posizionato delle candele sui sedili che erano in entrambi i lati del corridoio. La galleria è davvero molto lunga ed ora, per questioni di sicurezza, ho solo l'ingresso da via Don Bosco ma un tempo ci si poteva accedere da vari punti e anche dalle vicine abitazioni.

Il primo gruppo di visitatori che è entrato in galleria è stato accompagnato dai miei compagni di classe. Durante la mia prima esposizione ero molto emozionato, ho sbagliato alcune cose, non sono stato molto preciso e mi è dispiaciuto. Con il secondo gruppo è andata molto meglio: ho esposto molto bene la mia parte e, quando ho finito, ero molto contento. Quest'anno monumenti aperti mi è piaciuto molto e ho avuto modo di testare le mie conoscenze anche sul periodo storico in cui è stata costruita la galleria e quello che accadde a Cagliari durante i bombardamenti. Mi ha un po' rattristato sapere che Cagliari era stata in gran parte distrutta e pensare a quel periodo e alle persone che hanno sofferto e ai tanti ragazzi della nostra età che hanno vissuto tutto questo. È stata però una bella esperienza anche quest'anno!

Enrico Lampis 3° C

Io e la mia classe abbiamo fatto un'esperienza bellissima, infatti il 13 maggio abbiamo partecipato di nuovo all'attività Monumenti Aperti. Anche l'anno scorso abbiamo fatto un'esperienza simile, ma il sito era la villa di Tigellio. Quest'anno invece abbiamo fatto da guide turistiche all'interno della Galleria-Rifugio di Via Don Bosco. L'obiettivo dell'attività era quello di apprendere informazioni di carattere storico e costruttivo sul sito, per poi esporle ai turisti. Ma come ci siamo preparati?

Prima di tutto ci siamo informati in modo generale sulla storia di quel periodo. Poi abbiamo fatto diversi sopralluoghi nel sito, dove una guida ci ha spiegato meglio la storia, la costruzione e l'organizzazione della galleria. Alcuni dei sopralluoghi erano in orario extra-curricolare. Dopo esserci ben documentati abbiamo studiato il materiale raccolto. L'esposizione non poteva essere effettuata da una singola persona,

così abbiamo deciso, come l'anno scorso, di formare dei gruppi. I gruppi potevano essere composti da tre o da quattro persone. Così io e il mio gruppo (formato da tre persone) ci siamo divisi le parti in modo equo. Durante la ricreazione, nei giorni che hanno preceduto la manifestazione, ci incontravamo e vedevamo che parti avevamo già studiato e quali no. Ogni volta che potevamo esponevamo insieme.

Purtroppo un nostro compagno si è dovuto assentare proprio il giorno di Monumenti Aperti e io l'ho sostituito così che non sono potuto andare negli altri monumenti insieme ai miei amici e alle professoressa. La giornata è stata divisa in due parti: dalle 9:00 alle 14:30 noi alunni di terza dovevamo far da "ciceroni" ai visitatori, mentre dalle 14:30 alle 20:00 è toccato ai ragazzi di seconda. Non ci sono stati particolari problemi, a parte l'ansia iniziale che a me ha reso difficili le prime visite. Quest'attività, come già detto all'inizio, mi è piaciuta anche se, secondo me, doveva essere organizzata meglio. Mi è servita per sconfiggere l'ansia di parlare davanti a persone che non conosco e mi servirà all'esame durante il colloquio, dove spero di andare bene.

Francesco Marcassoli

Sabato 13 Maggio ho partecipato, assieme a una classe seconda, a "Monumenti Aperti". Abbiamo scelto il rifugio antiaereo di via Don Bosco. Nello stesso momento stavamo studiando la seconda guerra mondiale, quindi ci è stato molto utile associare le due cose per comprendere meglio le informazioni. Oltre che studiare a scuola, abbiamo visitato il rifugio noi stessi, per tre volte. Ci siamo divisi in due gruppi; uno ha lavorato nel primo turno invece l'altro ha inizialmente visitato diversi monumenti per poi dare il cambio ai compagni in galleria. Quando è arrivato il mio turno ero abbastanza nervosa; era come se avessi dovuto sostenere un esame importante. All'inizio, ammetto di essermi dimenticata qualche frase, ma poi mi son sentita meglio e ho ripetuto in maniera più disinvolta. Alcuni gruppi di turisti sembravano molto interessati; ci hanno fatto anche qualche domanda e per fortuna abbiamo saputo rispondere al meglio. È stata un'esperienza fantastica, mi son sentita più grande... Mi ha impressionato il fatto che ci siamo trovati in un luogo utilizzato come rifugio antiaereo. In un certo senso ho potuto immaginare cosa provavano gli uomini che lo hanno utilizzato durante la guerra, chiusi là dentro con la speranza di non essere uccisi dalle bombe, sperando che al loro ritorno a casa quest'ultima non fosse stata distrutta, che le persone a loro care fossero sane e salve... ho pensato a come era brutto trovarsi in quella situazione. Mi ha fatto piacere avere avuto la possibilità di conoscere, visitare e far visitare a tante altre persone questo luogo.

Ciceroni per un giorno

Quest'anno con i miei compagni ho avuto la possibilità di fare da guida ai visitatori di tutta la città che in occasione di Monumenti Aperti hanno deciso di visitare la Galleria Rifugio di Via Don Bosco. Questa attività è stata preceduta un lungo periodo di preparazione, durante il quale abbiamo avuto modo di acquisire maggiori informazioni sulla galleria e sulla storia della nostra città durante la Seconda Guerra Mondiale. Nelle settimane precedenti la manifestazione, abbiamo dedicato diverse ore di lezione non solo allo studio ma anche alla messa in pratica delle nozioni da noi acquisite. Inoltre, abbiamo avuto modo di fare ben tre sopralluoghi nella galleria. La mia giornata è cominciata la mattina presto quando, essendomi preparato, sono salito in macchina con mia mamma con meta la Galleria Rifugio. Arrivato a destinazione, ho visto i miei compagni e tutti insieme siamo entrati dentro il sito e abbiamo occupato ognuno la propria postazione. Eravamo divisi in gruppi da tre e da quattro persone. Il mio era formato da me, Valentina e Arianna, e siamo stati noi ad accogliere il primissimo gruppo di visitatori, quest'ultimo formato principalmente dai nostri genitori. Io e le mie compagne abbiamo ricoperto un turno di circa 2h e 45minuti, durante i quali abbiamo avuto modo di esporre le informazioni relative alla galleria a quattro gruppi. Inoltre ho fatto da guida ad un altro gruppo che doveva essere affidato a due studenti universitari. I visitatori però hanno ricevuto informazioni principalmente da me perché i due universitari, non essendosi adeguatamente preparati, non avevano una grande padronanza dell'argomento. Finito il turno, insieme ad alcune professoresses e con alcuni miei compagni che non erano impegnati nel turno, ho avuto modo di visitare altri due siti della zona limitrofa, ovvero il rifugio dell'Istituto dei Salesiani e Villa Devoto, la costruzione eretta al centro di un giardino immenso nella quale si riunisce la Giunta regionale. Queste due visite sono state interessanti e allo stesso tempo un po' deludenti. Interessanti perché ho avuto modo di conoscere più a fondo alcune parti della nostra città e perché ho avuto modo di paragonare la mia esposizione e la mia preparazione con quella delle altre guide. Le visite sono state però deludenti perché alcune delle guide che mi hanno accompagnato durante la visita non erano abbastanza competenti e non avevano una grande padronanza degli argomenti di cui parlavano. Alle volte leggevano dai fogli e una delle guide si è addirittura messa a parlare al telefono davanti a noi! Tralasciando le critiche, devo ammettere che partecipare per la terza volta a Monumenti Aperti non è stata assolutamente una perdita di tempo, anzi, è stata un'attività che mi ha dato la possibilità di acquisire maggior sicurezza in me stesso e di imparare a confidare nelle mie capacità. È stato bello sapere di aver lasciato un bel ricordo della giornata a tutti i visitatori che ho avuto modo di incontrare, ed è stato ancora più bello aver svolto quest'attività con i miei compagni di classe, persone di cui mi fido e con cui adoro condividere esperienze di questo genere. Inoltre quest'attività mi ha dato la possibilità di conoscere meglio la storia della mia amata città e soprattutto quella che era la vita sotto il costante terrore dei bombardamenti e della guerra. Queste realtà sono a noi sconosciute e lontane, ma allo stesso tempo vicine,

perché spesso sentiamo parlare di avvenimenti di questo tipo in paesi in cui la guerra è la quotidianità e coinvolge tutta la popolazione: adulti, anziani, bambini e ragazzi come noi

Giorgio Mais

Anche quest'anno a Cagliari c'è stata la manifestazione Monumenti Aperti, un evento dove i turisti possono visitare gratuitamente tutti i monumenti. Come ogni anno, nel corso della manifestazione, i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori fanno da guide ai visitatori. La mia classe ha presentato il monumento il 13 maggio durante la mattina. Quest'anno ci avevano proposto di presentare la Villa di Tigellio, ma dato che l'anno scorso ci eravamo già occupati di questo sito ci è stato assegnato il rifugio antiaereo di Via Don Bosco, che per noi era perfetto dal momento che stiamo studiando la Seconda Guerra Mondiale. Per essere ben preparati abbiamo studiato il rifugio sia dal punto di vista della costruzione che della storia. La galleria è molto buia ed è illuminata solo dalle candele e, dal momento che ha un solo ingresso agibile, non è stato semplice fare da guida ai turisti. In certi casi capitava che, dato che i gruppi erano troppo vicini tra loro, la mia voce coprisse quella del mio compagno e viceversa. Comunque è andato tutto bene. Grazie a Monumenti Aperti ho potuto trasmettere le mie conoscenze ad altre persone e ho trovato il coraggio di parlare davanti a degli sconosciuti. Quando parlo in pubblico e vedo delle persone che conversano tra loro mi fermo perché penso che stiano parlando di me. Grazie a Monumenti Aperti ho superato la mia timidezza, ho parlato in pubblico senza fermarmi e ho detto le cose che avevo studiato e che sapevo. Oltre a presentare il sito che ci avevano assegnato io e alcuni miei compagni insieme alle professoresse ci siamo recati in altri siti. Ho avuto così modo di vedere il livello di preparazione degli altri ragazzi. È stata un'attività bellissima; io partecipo molto volentieri e con piacere a questi eventi sin dalle scuole elementari, perché mi consentono di trascorrere una giornata diversa, divertente ed istruttiva in compagnia dei miei amici.

Guida per un giorno

Partecipare a Monumenti Aperti è sempre una bella esperienza, anche quando la si ripete più volte. Io e i miei compagni lo sappiamo bene, considerato che abbiamo preso parte alla manifestazione perfino l'anno scorso! Monumenti Aperti è un evento che si svolge nell'arco di un mese e coinvolge i bambini e i ragazzi di tutte le scuole, i quali sono chiamati a studiare le caratteristiche di un determinato monumento o edificio e a ripeterle più volte ai visitatori (che, tra l'altro, entrano gratuitamente). Questo permette agli studenti di mettere alla prova le loro capacità oratorie e di conoscere meglio i simboli della propria città o paese, nonché di svolgere un lavoro tutt'altro che semplice: la guida turistica. L'anno precedente abbiamo esposto la Villa di Tigellio; quest'anno, invece, abbiamo preferito misurarci con il Rifugio Anti-aereo di Via Don Bosco, una galleria sotterranea sfruttata dai cagliaritani per proteggersi dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale. Al contrario di quanto ci aspettavamo, non è stato facile arrivare preparati al giorno in cui ci sarebbe stato affidato il sito: abbiamo fatto più sopralluoghi (sia in orario scolastico che extrascolastico) allo scopo di sapere come orientarci lungo il tunnel lungo e buio, abbiamo aggiunto informazioni al testo fornitoci dal custode e cicerone ufficiale del rifugio, abbiamo preparato una versione in lingua inglese e, per concludere, abbiamo dovuto studiare il tutto. La classe era divisa in otto gruppi. Quattro avrebbero esposto dalle ore 9:00 alle ore 11:30, mentre gli altri lo avrebbero fatto dalle 11:30 alle 14:00. Io facevo parte di quelli che avrebbero lavorato durante il primo turno; il mio gruppo era costituito da me e i miei compagni Enrico e Mattia. L'organizzazione era la seguente: ciascun team avrebbe accompagnato più gruppi di turisti per tutta la durata della visita (suddivisa in quattro tappe) e avrebbe fatto ciò in maniera continuativa fino alla fine dell'orario "lavorativo". Nel frattempo, i ragazzi che non erano impegnati avrebbero visitato insieme ad alcune insegnanti i luoghi e i monumenti esposti dagli alunni delle altre scuole. Molte persone hanno visitato il sito nonostante fosse sabato mattina, quindi anche noi del primo turno abbiamo lavorato molto; successivamente, insieme all'insegnante di lettere, siamo

andati a vedere il rifugio anti-aereo dell'Istituto Salesiano Don Bosco (molto simile a quello da noi gestito) e Villa Devoto. Fortunatamente è andato tutto bene, ma credo che avrei potuto dare di più; purtroppo non ho avuto l'occasione di illustrare il rifugio a visitatori stranieri e, di conseguenza, di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante lo studio della lingua inglese. Quanto invidio i compagni del secondo turno: loro hanno potuto parlare con dei turisti portoghesi e giapponesi! Ciononostante, mi ritengo assolutamente soddisfatta della giornata: mi sono messa alla prova, ho avuto la possibilità di imparare cose nuove e, soprattutto, mi sono divertita. Sono felice e orgogliosa di aver potuto tenere alto il buon nome della scuola e spero di poter immedesimarsi nel ruolo di guida anche quando frequenterò la scuola superiore!

Elena Coghe 3[^]C

*La consegna dell'attestato di partecipazione a Monumenti Aperti 2017 al Teatro Massimo di Cagliari.
Finalmente un po' di riposo!*

